Anno XL — Venerdì 27 Aprile 1906 — Conto corrente con la posta — N. 101



# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica



## Il grande avvenimento

### I SOVRANI A MILANO

*Milano 26.* — Domani mattina alle 10 arrivano qui i Sovrani, partiti da Roma stasera. Benchè non scendano, in forma ufficiale, i Sovrani saranno tuttavia ricevuti con grande solennità.

E' atteso stasera il Conte di Torino.

I Sovrani sono accompagnati dal generale Brusati e dall'ammiraglio Martelli.

#### I corazzieri del Re - I soldati prussiani

I corazzieri con treno speciale, sono arrivati in numero di 70, e sono scesi con i loro cavalli allo scalo di Porta Garibaldi. Vennero alloggiati a palazzo reale.

Stasera da Berlino giunsero 40 soldati prussiani accompagnati da due ufficiali.

Furono ricevuti alla stazione centrale da una rappresentanza di ufficiali del nostro presidio e dalla musica del 1° reggimento di cavalleria « Nizza ». Essi presteranno servizio d'onore nella sezione della Germania.

#### Il Re dei Belgi

Alle 12.30 proveniente da Genova è arrivato il Re del Belgio, e alle 12.58 è ripartito in compartimento riservato alla volta di Stresa.

#### Le rappresentanze del Parlamento

Domattina arrivano i ministri Guicciardini, Mirabello, Sacchi e Pantano, e la rappresentanza del Senato composta dei senatori Canonico, Fabrizi, Sangiuseppe, Taverna e Mariotti.

All' Hotel Milan scesero gli ex ministri on. Carcano e Rava, il presidente della Camera Biancheri, il vicepresidente Gorio, gli on. Lacava e Torriggiani e i questori della Camera on. Podestà e De Asarta.

Sono pure arrivati gli on. Rovasenda, Poggi, Sanarelli, Villa.

Sono arrivate fin'ora numerosissime personalità delle quali vi cito il nomi di alcuni: Il sindaco di Torino senatore Frola, il sindaco di Genova generale Cerrutti, il sindaco di Firenze march. Niccolini, il Console generale d'Italia nella Scozia Green, che presero alloggio all'Hôtel Continental, Cruciani-Aliprandi sindaco di Roma, il generale Bisesti, comand. il corpo d'armata di Verona, sua eccellenza Rechid Pascià, ambasciatore di Turchia, sua eccellenza Honanc Kaò, ministro della Cina, il conte Lützow ambasciatore dell'Austria-Ungheria, Thurn addetto all'ambasciata stessa, De Monts ambasciatore di Germania, e inoltre altre hanno preannunziato il loro arrivo per stanotte e nella giornata di domani. Sono pure attesi altri ministri esteri, fra cui quello del Belgio.

#### Gli inviti

Il Municipio invitò tutti gli Stati e quelle Città che prendono parte alla Esposizione, fra cui i Podestà di Trento e Trieste, i Capi delle municipalità di Bellinzona, Lugano, Locarno, Briga, Losanna, Ginevra, Berna, Parigi, Lione, Marsiglia, Nizza, Ajaccio, Londra, Berlino, Budapest, Vienna, Bruxelles, Pietroburgo, Amburgo, Amsterdam, Copenhagen, Monaco di Baviera, Stoccarda, Dresda, Costantinopoli, Sofia, Lisbona, Monaco Principato.

## Per la riapertura della Camera

### L'ordine del giorno dei lavori

*Roma, 26.* — L'ordine del giorno della Camera per la seduta del 2 maggio reca:

1. — Interrogazioni. Discussione dei disegni di legge.

2. — Concorso nella spesa per l'esposizione agraria di Catania nel 1906.

3 — Vendita di un terreno demaniale a Tunisi.

4. Autorizzazione di spesa per diverse opere pubbliche. Ripartizione di stanziamenti e approvazione di nuove e maggiori asseguazioni, e diminuzione di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei LL. PP. per l'esercizio finanziario 1905-6.

5. — Approvazione della convenzione addizionale a quella di amicizia e di buon vicinato fra l'Italia e la Repubblica di San Marino 28 giugno 1897 sottoscritta a Roma il 16 febbraio 1906.

6. — Accertamento dei deputati impiegati.

7. — Piantagioni lungo le strade nazionali, provinciali, e comunali.

8. — Modificazione della legge 19 giugno 1902 n. 242 sul lavoro delle donne e dei fanciulli ed altri disegni di legge.

## La prossima battaglia!

### Come il "Messaggero" fustiga i bizantini

Oltre le leggi citate, all'ordine del giorno della Camera è, per deliberazione presa dalla Camera stessa, il progetto di legge per la riconvocazione dei consigli comunali e provinciali.

Si ripete sempre che le opposizioni riunite intendono, su questo progetto, di dare battaglia al Ministero.

Ora scrive al proposito e molto bene il *Messaggero*:

« Il paese chiede qualche cosa di più e di meglio che questa meschina lotta di persone, d'ambizioni e di clientele parlamentari, chiede cioè che si provveda con buone leggi ai pubblici interessi. In pochi mesi di crisi ministeriali l'Italia ne ha avute anche troppe, ed ha potuto constatare a sue spese che, su per giù, un Ministero vale l'altro.

« Del resto, da qui a sette giorni non ci pare improbabile che le impazienze dei gregarii parlamentari debbano calmarsi, poichè l'on. Giolitti è forse ancora persuaso che la tattica di Fabio temporeggiatore seguiti ad essere la più conveniente, dal momento che il pubblico mostra di preferire un lavoro legislativo serio e pratico agli spettacoli gladiatorii, troppo politici ma poco utili, di Montecitorio! »

## Segni dei tempi

*Roma, 26.* — Il *Giornale d'Italia* pubblica: L'ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, signor White ha offerto a monsignor Ireland vescovo di Minneapolis un pranzo. Al pranzo intervennero anche i cardinali Vannutelli, Satolli e Martinelli. Dopo il pranzo ci fu circolo, al quale prese parte anche il cardinale Mathieu.

Lo stesso giornale osserva che dopo il 1870 è questo il primo caso di cardinali italiani che assistono a pranzi o ricevimenti dati da ambasciatori stranieri accreditati presso il Re d'Italia.

## CONTRO I FONDI SEGRETI

Si è riunita ieri l'assemblea dell'Associazione della stampa Veneta e tra gli altri argomenti ha discusso una interpellanza del professor Francesco Ciccotti sulla abolizione dei fondi segreti.

La discussione alla quale parteciparono parecchi soci, terminò colla presentazione da parte del proponente del seguente ordine del giorno:

L'Assemblea della Stampa Veneta afferma incompatibile con la correttezza della nostra vita politica e con il decoro della stampa il sussidio prelevato dai fondi segreti pei giornali e giornalisti e domanda la soppressione di questa distrazione dei fondi segreti per la corruzione della stampa, nonchè il controllo parlamentare della erogazione dei fondi segreti, perchè i giornalisti onesti non vengano confusi con quegli altri i quali hanno una comune fonte di sussistenza con gli agenti segreti della questura.

Le prime due parti dell'ordine del giorno vennero votate per acclamazione all'unanimità; l'ultima parte, quella riguardante il controllo, per la quale fu chiesto l'appello nominale, fu approvata a maggioranza.

## I commenti sempre più interessanti

### al discorso dell'onor. Guicciardini

#### Ciò che dicono a Vienna

*Vienna, 26.* — La *Neue Freie Presse* dice: Il fatto che malgrado tutto la Triplice fu rinnovata dimostra che tutte le potenze interessate avrebbero rinunciato a malincuore all'alleanza. L'Italia in particolare avrebbe tutti i motivi di rimanere fedele alla Triplice, per non doversi fidare troppo della Francia, e temere che avvenga di Tripoli ciò che avvenne di Tunisi. Se ora re Edoardo d'Inghilterra - continua il giornale - va a Milano come ospite di re Vittorio Emanuele per visitarvi l'esposizione, ciò corrisponde alle tradizionali relazioni d'amicizia anglo-italiane.

Ma alla consulta non si disconosce che anche in questo riguardo sono subentrati mutamenti notevoli, e ciò a causa del nuovo carattere dei rapporti fra l'Inghilterra e la Francia. Per l'Italia, qualora essa abbandonasse la Triplice, non resterebbe che la possibilità d'appoggiarsi alla « entente » anglo-francese, ma è dubbio che questa le offra le stesse garanzie della Triplice. Per tali motivi nessuna meraviglia che Guicciardini abbia inneggiato alla Triplice: però il suo linguaggio avrebbe potuto avere accenti più calorosi per la Germania. Nondimeno il giornale crede che il malumore fra l'Italia e la Germania per Algesiras sia passeggero; una nuvola che getta un po' d'ombra passando.

Il *Fremden-Blatt*, ufficioso, scrive: Le dichiarazioni di Guicciardini dimostrano essere troppo gravi e troppo vitali gli interessi che tengono unita la Triplice perché questa possa sciogliersi; anzi l'idea che generò la Triplice fu così feconda che questa riesce ad affrontare e superare le più violente procelle.

#### I giornali italiani

Il *Secolo XIX* di Genova scrive:

L'on. Guicciardini ha dichiarato che nessun mutamento è avvenuto nella nostra politica estera.

Coltiviamo i rapporti amichevoli con la Francia e l'Inghilterra, ma teniamoci fedeli alle alleanze. Soltanto vogliamo che fra gli alleati siano pari i doveri e pari i diritti, e che nessuno debba atteggiarsi a padrone.

La rompemmo con Napoleone III quando ci volle far sentire il peso della sua amicizia; la romperemo con chiunque ci venisse meno a quel rispetto che abbiamo diritto di esigere.

In sostanza le dichiarazioni dell'on. Guicciardini sono state bene accolte. Si dice che intorno ad esse abbia lavorato anche il marchese Visconti Venosta. Io non lo so, e, comunque, non preme saperlo.

Quello che preme è che esse siano state degne d'un ministro d'una grande nazione.

## Lanza rimarrà a Berlino

*Berlino, 26.* — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara infondata la notizia che l'ambasciatore italiano Lanza lascierebbe il suo posto.

## Furto o smarrimento di 10,000 lire di gioielli

*Brescia, 26.* — Un grave furto o smarrimento è avvenuto l'altro giorno in un treno diretto della linea Milano-Venezia.

Il tenente di cavalleria signer Desseau Brunetto Gustavo, salito sul treno a Milano con la sua signora due bambini e la governante, giungendo a Venezia si accorgeva di non aver più una borsetta contenente dei gioielli per il valore di più di 10,000 lire.

Nulla si sa della fine della valigietta: il personale ricorda però che il tenente, portandosi con la famiglia a pranzare nel vagone ristorante tra Chiari e Brescia, portò seco la valigetta, riportandosela poi nel proprio vagone.

## 80 mila forestieri da Roma per la settimana santa

Il corrispondente del « Carlino » dice che durante la giornata sono partiti molti forestieri. — Si è calcolato che dai primi giorni della settimana santa sino a ieri non si siano trovati a Roma meno di 80,000 stranieri per giorno.

## Centomila lire della colonia argentina

*Buenos Ayres, 25.* — La sottoscrizione iniziata dalla *Patria degli Italiani* a favore delle vittime del Vesuvio dà ancora una prova splenpida del patriottismo della nostra colonia. La somma già raccolta ha raggiunto le *centomila lire* e le oblazioni continuano a giungere numerossime al grande giornale italiano.

## La strage della peste al Perù

*Lima, 25.* — Le notizie sanitarie sono ogni giorno più gravi: la peste bubonica si estente e i casi mortali si moltiplicano.

Sono morte anche varie personalità abitanti nel centro della città: i casi di peste nei sobborghi sono numerosissimi.

L'allarme è grande e molti cittadini si ritirano nelle campagne.

## Inaugurazione del Congresso chimico a Roma

### I Sovrani assistono alla cerimonia

*Roma, 26.* — Stamane nel nuovo palazzo di giustizia fu inaugurato il sesto congresso internazionale di chimica applicata. Il palazzo era elegantemente decorato di palme e di fiori. Prestavano servizio d'onore i carabinieri e le guardie municipali in alta uniforme. I Sovrani giunsero alle ore 11 in carrozze di mezza gala scortati dai corazzieri mentre la musica suonava la marcia reale e la folla applaudiva calorosamente.

Accompagnavano i Sovrani Brusati, i conti Trigona, l'ammiraglio De Libero. Ai piedi dello scalone d'onore attendevano i Sovrani il ministro Boselli, il ministro Mirabello, i sottosegretari Ottavi, Marazzi, Morpurgo, il presidente del Senato, i senatori Blaserna, Cannizzaro, il presidente del congresso senatore Paternò, il prefetto e altre autorità civili e militari.

I Sovrani salito lo scalone d'onore, entrarono nel grande vestibolo in fondo a cui si ergeva il trono reale. L'enorme sala era gremita di pubblico: si notavano tutti i delegati dei governi esteri, molti membri del corpo diplomatico, numerosi senatori e un grandissimo numero di congressisti di signore e di invitati.

Appena i Sovrani furono seduti l'assessore Persichetti in nome del sindaco portò il saluto di Roma ai Congressisti ricordò la dolorosa perdita di Currie ed inviò un reverente saluto alla sua memoria.

Il discorso inaugurale fu applauditissimo. Prese poscia la parola il ministro Boselli, che alla fine del suo discorso fu salutato da vivi applausi.

Dopo il ministro prese la parola Otto Witt, presidente del quinto congresso di chimica che portò il saluto del Comitato dei Congressi. Portarono quindi il saluto dei rispettivi governi Maison per la Francia, Tilden per l'Inghilterra, Ostwald per la Germania, Donath per l'Austria, Jakovkine per la Russia, Ledoux per gli Stati Uniti, Pinerua per la Spagna, Proost pel Belgio, Lavalle per l'Argentina, Wysmann per l'Olanda, Lunge per la Svizzera e per gli altri Stati rappresentati.

L'on. Pantano ringraziò i vari oratori esteri per le parole gentili verso l'Italia e il ministro Boselli in nome del Re dichiarò aperto il sesto Congresso internazionale di chimica applicata.

La folla applaudì e gridò: *viva il Re!*

Alle ore 12,35 i Sovrani salutati al suono della marcia reale e dagli ap-

---

*Giornale di Udine* (36)

## LE TRE SORELLE

Riduzione dal tedesco di FOR-EVER

Varii medici celebri furono consultati; essi riuscirono a scongiurare il pericolo immediato, ma non diedero grandi speranze se una crisi si rinnovasse. Le consigliarono tutti un lungo soggiorno in Italia, quando si fosse rimessa ed Alberto ed Editta si prepararono a lasciare con lei Berlino entro una quindicina di giorni.

Margot intuì la gravità del suo stato ma senza sgomento.

Aveva tanto sofferto sotto la sua calma apparenza, perchè ella era una di quelle anime appassionate e fedeli che amano una sola volta e *for ever*...

**

Venne il 15 novembre, giorno in cui « Via retta » il dramma di Piero Marken doveva esser giudicato dal pubblico.

Come sempre succede, la settimana prima Piero, forte del giudizio suo e di varii critici illustri, era quasi sicuro del successo — arrivato al gran giorno era quasi certo del contrario.

Nel dopopranzo, a le quattro, non potendo più resistere così solo con i suoi dubbii ed i suoi timori, salì all'atelier de le sorelle Herbing.

La cameriera fu spaventata al vederlo così stravolto e Margot quasi perfettamente rimessa, gli andò incontro pure colpita dal suo aspetto.

— Buon Dio! in che stato vedo l'eroe del giorno... Inge, c'è qui Pietro il Grande. Entri, entri, illustrissimo e consoli Inge che piange.

— Piange, la signorina Inge? Che è successo, per amor del cielo?

— E lo chiede? e non lo sa? Ha paura... è nervosa; la nostra Inge nervosa... cose de l'altro mondo! Piero era ormai corso in salotto, aveva preso la mano fine di Inge e la baciava.

— Io bacerò la mano — aveva egli detto altra volta — soltanto a la fanciulla che sposerò. Sarà una delizia pensare che quella piccola mano mi sarà di conforto e di appoggio ne la vita.

— Come sono felice de la parte ch'ella prende a la mia preoccupazione.

Inge! — le disse ora — Mi lasci, mi lasci baciare la sua cara, piccola mano. Sa che cosa significhi, non è vero?... Ma il resto glie lo dirò domani, se le cose mi saranno andate bene.

Inge arrossiva ed impallidiva alternativamente.

— Sì! la prego, mi dia oggi da pranzo chiese Piero — Sono fuggito da casa col desiderio di un ambiente caldo, di un ambiente amico; Ed in nessuno sarei tanto felice quanto qui, con lei.

— Ah.. sorride? Se vedesse quanto è carina quando sorride! Ricorda quei versi che ho fatto per lei?

» So scheint die Sonne durch den Nebel her
» Zerstrenet freundlich schnell der Woltken (Meer,
» Dringt durch der Frübsal Dickichte mit (Macht
» Und lacht! »

Tranquilla e felice Inge lo ascoltava.

Quand'ebbe finito pensò un momento e si alzò.

— Vediamo, oggi abbiamo risotto di funghi e arrosto di capretto; andrò ad aggiungere qualche piccola cosa. Scusi un momento.

Piero sorrideva felice come se fosse ne la sua villa in Grünwald ed udisse i bimbi giocare nella nursery.

Entrò Margot.

— Dunque,.. l'ha consolata?

— Io, consolare lei?.. Al contrario è lei che mi ha fatto felice. E' il compito di Inge di far tutti felici.

— Ed il mio è quello di angustiare tutti. Tutti sono impensieriti e desolati come se fossi in pericolo di vita. Mi dica, la prego, signor Maken, proprio in confidenza, le pajo tanto malata?

— Ma no, signorina, glielo assicuro.

— Anche a me non pare di esserlo. Quando mi viene un assalto è qualcosa di terribile; Ma viene di rado.. ed i medici dicono che non ho vizii al cuore, che si tratta di un male nervoso.

— Creda ai medici, dunque!.. E non teme le emozioni de la scena?

— Oh no, non le temo; non temo nulla, neppure la morte.

— Oh, Signorina Margot!

— E' tremendo soltanto per chi non crede. Ma io credo che andrò in paradiso, dove troverò papà e mamà e sarò tanto felice...

Piero non poteva rispondere tanto era commosso. La fanciulla non lo guardava; guardava il cielo con gli occhi espressivi illuminati da un desiderio, da una luce purissima.

— E non solo lo credo, lo so — ripetè guardando seriamente Piero. Allora vide quanto egli era commosso.. capì.... e fuggì ne la sua stanza, dove diede in uno scoppio di pianto...

In fondo in fondo, la vita attira sempre.

. . . . . . . . . . . . . . .

Telegramma ai principali giornali dell'impero.

— Il dramma « Via retta » di Piero Marken ottenne un successo colossale. Venti chiamate a l'autore. Critica concorde. « Via retta » si replica.

**

— Inge! — disse piano Piero, mentre, assieme ad Alberto accompagnava a casa le due sorelle — Inge, io le devo chiedere qualche cosa.

— Non adesso — pregò la fanciulla — non qui!

E Piero venne il giorno seguente con un gran mazzo di fiori a chiedere solennemente la mano di Inge, dopo aver ottenuto il consenso di Editta e di Alberto.

Inge arrossì, si commosse, esitò un poco, temendosi « troppo insignificante » per divenire la moglie di un uomo celebre — ma Piero con le sue parole e le sue carezze seppe convincerla appieno.

*(Continua)*

plausi della folla adunatasi, ed ossequiati dalle autorità lasciarono il Palazzo di Giustizia.

## Il famoso Vendramini
### dice d'aver un altro nome
### e d'essere nato a Trento

*Firenze, 26.* — L'affare del redivivo di San Casciano che ha tenuto lungamente occupati i giornali ha ora una nuova fase che sembra por fine all'intricata commedia.

Il sedicente Baldini, condannato col nome di Giovanni Vendramini ad essere rinchiuso in un manicomio criminale, ha dichiarato alle carceri delle Murate dove tuttora si trova di non essere nè il Baldini nè il Vendramini ma di chiamarsi Giovanni Battista Ducati, figlio di Michele Ducati e di Teresa Ravagli, nato nel 1855 a Vigelo Vaccara, in provincia di Trento.

Ha detto inoltre che tutti i suoi parenti sono morti e che un fratello solo. è vivo ed è capo infermiere all'ospedale di Levico. Ha detto ancora di esser stato condannato per furto a Trento, di aver espiato la pena a Capodistria e di esser stato rinchiuso poi nel manicomio di Pergine.

Di queste dichiarazioni è stato informato subito il procuratore del Re. Della cosa si occupa il sostituto procuratore generale cav. Pescatore.

## *Asterischi e Parentesi*

— Furtomane.

Davanti ai giudici parigini è comparso il signor Maurizio Pausquier, accusato di furto... d'onore in persona di una giovanetta sua vicina di casa.

Il presidente dopo le prime formalità di rito fa dare lettura della fedina penale del prevenuto, da cui risulta che Maurizio Pausquier ha già liquidato altri quattro conti con la giustizia per altri furti dello stesso genere.

L'accusato si difende con voce improntata alla più profonda commozione; qualche lagrima gli bagna le gote. Il poveretto si dice vittima innocente di una fatalità contro cui ha invano tentato di opporsi. E questa fatalità è che tutte le donne che lo avvicinano finiscono coll'innamorarsi di lui sino all'esaltazione, sino alla pazzia!

« E' magnetismo? E' malia? — esclama il disgraziato — io non lo so: non ho mai potuto darmi ragione della forza di attrazione che inconsciamente esercito sul mondo femminile.

« Per sfuggire a questa fatalità ho fatto di tutto: ho provato persino a cambiare casa tutti i mesi, Precauzione inutile: dopo quindici giorni tutte le donne del caseggiato erano follemente innamorate di me; e io finivo col trovarmi involontariamente come in un alveare in cui tutte le api volevano essermi regina ».

Venendo poscia al caso specifico, Maurizio Pausquier narra che in un giorno di pioggia si incontrò con la querelante la quale era senza ombrello.

Egli avrebbe voluto tirar dritto, senza nemmeno contemplarla; ma nel passarle vicino essa lo pregò di accompagnarla fino alla vicina stazione d'omnibus.

« La prudenza mi consigliava di rispondere con un rifiuto, ma la galanteria prevalse sulla prudenza, e l'accompagnai ».

Come al solito, il fatale colpo di fulmine agì su di lei, come su tutte le altre, « ed una vittima di più — esclamò l'accusato — è così caduta sotto la falce della fatalità che mi perseguita. »

Durante il suo racconto Maurizio Pansquier tenne il contegno di un uomo estremamente afflitto che invoca e spera pietà: ma, subito dopo, avendo il presidente espresso qualche dubbio sulla sua vantata potenza fascinatrice, assunse un contegno di uomo offeso e fieramente rispose: « Signor presidente, se lei ha moglie, se ha figlie, mi metta alla prova, offrendomi ospitalità per una quindicina di giorni. Se dopo questo tempo io non avrò vinto la prova, potrà condannarmi! ».

Il presidente ha risposto alla sfida con una sentenza di condanna a sei mesi di carcere.

Le donne parigine potranno vivere in pace almeno per un mezzo anno?

**

— Che c'è di nuovo?

Sotto la direzione dell'architetto americano Flagg, si sta costruendo a New York una casa balena, che sarà, non ne dubito, la più grande mostruosità architettonica che esisterà sulla crosta terrestre, fino a che almeno non venga costrutto un altro edificio più mostruoso ancora. Basti dire che la casa avrà quaranta piani, l'ultimo dei quali sarà alto dal suolo ben 170 metri.

Lo scheletro del mostro è composto di travi d'acciaio del peso calcolato di 12.000 tonnellate. L'architetto assicura che questo scheletro è capace di resistere a qualunque cataclisma. L'edificio non avrà scale; tutto il movimento di salita e discesa sarà fatto a mezzo di venticinque ascensori, capaci di portare fino alla sommità non solo gl'inquillini ma anche i rispettivi automobili, per coloro che ne posseggono. Le fondamenta della casa sono già iniziate, e già sull'assito provvisorio che la cinge si legge l'avviso « tutto locato ».

Infatti è così: tutti i quaranta piani hanno già trovato i loro futuri inquillini. Il quarantesimo fu tutto preso da una Società esercente una clinica privata per malattie varie. La scelta fu consigliata dal fatto che a quell'altezza l'aria è più pura, quindi più accetta agli ammalati.

Per gli ammalati che non hanno peccati sulla coscienza vi è altresì un vantaggio non trascurabile: quello che in caso di morte hanno un viaggio più breve da fare per giungere in paradiso.

**

— Per finire.

— Marito mio, una voce interna mi dice...

Il marito (spaventato): — Come! tu hai anche una voce interna!?....

# CRONACA PROVINCIALE

## Dopo lo sciopero
## di Pordenone
## Richiamiamo l'attenzione del Governo
### sui diportamenti dei funzionari pubblici

Dopo due mesi è tornata finalmente la calma a Pordenone. Gli stabilimenti stamane hanno ripreso la vita ordinata e feconda, che era stata turbata da uno strascico di incidenti, derivati anch'essi dalla sobillazione degli avvocatini battuti e dall'imperizia dei funzionari dello Stato.

Noi non vogliamo fare recriminazioni per il contegno della maestranza e della Ditta e invitiamo tutti a seguire il nostro esempio, perchè le polemiche non servirebbero che a tenere desti ricordi che tutti devono dimenticare, con l'unico intento di riparare ai danni del tempo perduto nell'inoperosità.

Auguriamo, perciò, che ritorni presto fra gli operai e la maestranza degli stabilimenti Amman quell'armonia che prima esisteva e che, all'epoca dello sciopero generale, era giustamente invidiata dalle altre ditte.

**

Ma detto questo nei riguardi dell'industria, ci corre obbligo di richiamare l'attenzione del Ministero sull'opera dei funzionari a Pordenone.

Non esitiamo a dire che il nuovo terrore da cui fu invasa quella cittadinanza è derivato in gran parte del contegno dei funzionari.

In verità, come non poteva temere la cittadinanza, vedendo che il commissario distrettuale parteggiava apertamente con gli avvocati anarcoidi, organizzatori dello *sciopero politico*? Non sappiamo se l'onorevole Ministro dell'interno sia stato bene informato; ma è necessario ch'egli sappia che era *puramente politico* l'ultimo sciopero di Pordenone: non si faceva alcuna questione di salari, si voleva soltanto imporre al proprietario di mantenere pochi operai ch'egli aveva con diritto, e per giusti motivi, nelle forme più regolari, licenziato.

Orbene, non s'è visto il Commissario Distrettuale aggredire i rappresentanti della Ditta col linguaggio d'un capolega? E non lo si è visto, (questo fatto è ancora poco conosciuto), mettersi in testa ai sottoscrittori per aiutare la continuazione dello sciopero?

E che diremo del signor Delegato Scotton? Egli s'era così bene intrufolato con gli avvocati anarcoidi, da averne tutte le simpatie: e si ricorda che a un comizio pubblico le operaie volevano che parlasse anche lui, il signor delegato Scotton.

Ma c'è un caso recente il quale merita tutta l'attenzione delle autorità governative. Un giornale locale aveva annunciato martedì mattina che la Direzione aveva promesso al Delegato Scotton di riaprire lo stabilimento nel pomeriggio del lunedì. Invece, non essendosi aperto lo stabilimento, la Ditta fu accusata di aver mancato alla parola data.

Ora la Ditta con telegramma di ieri al giornale locale nega assolutamente che la Direzione abbia fatta quella promessa al delegato Scotton e minaccia di querelare chi l'accusa di aver mancato di parola.

Noi domandiamo: ha mentito lunedì il delegato parlando col giornalista o mentiva ieri la Ditta? Sarà bene che il Ministero provveda a stabilire la verità, per togliere il dubbio che i funzionari dello Stato si comportino in guisa da far perdere il prestigio necessario ai pubblici ufficiali.

Il Governo, come moderatore supremo, deve rassicurare la cittadinanza di Pordenone, la quale ad ogni nuovo rumore è tutta in ansietà, che lo Stato ha ancora senno e forza sufficienti per garantire la libertà del lavoro e la pubblica tranquillità. Non è possibile perdio! che quella povera città debba essere avvilita da un'eterna cagnara, organizzata da quattro avvocati a spasso e tenuta su dall'incredibile insufficienza dei funzionari e dalla pusillanimità di una classe dirigente, alla quale non è rimasto neppure il coraggio di protestare! Abbiamo detto.

### Notizie e proposte

Ci scrivono:

Stamane doveva comparire un avviso annunciante la cessazione dell'esercizio della Ditta Rho, Rosso e Comp., per mancanza di materia prima. Ma non si è visto ancora nulla.

**

Ecco una proposta: si faccia costruire a Pordenone una caserma per tenere sempre un battaglione a disposizione del commissario e del delegato. Così si starà un po' più tranquilli; e la sarà finita col tira-molla delle truppe.

### Da CIVIDALE
**Conferenza — Gare di tiro a segno — Visita gradita**

Ci scrivono in data 26:

Stasera, per incarico della Società Commercianti ed esercenti, il dott. F. Accordini tenne, nella sala superiore dell'Abbondanza, una interessante conferenza sulla *sofisticazione delle sostanze elementari e relative disposizioni di legge.*

Impossibile farne un sunto: diciamo solo che la conferenza riuscì di pieno gradimento ai presenti i quali, alla fine, fecero all'oratore vivissime congratulazioni.

**

Oggi, al nostro Campo di Tiro a segno, presso la villa Morgante, hanno avuto luogo le gare di prova, per la gara nazionale di Tiro, promossa dall'Unione tiratori italiani.

Vi assistevano: il Presidente della S. di T. a S. prof. A. Nussi, il direttore del Tiro tenente Nicolò Piccoli ed il Cap. cav. Chierici e il tenente cav. avv. Nussi, delegati dal Comando della divisione di Padova. Dei sei tiratori che presero parte alle esercitazioni due soli superano la prova: i sigg. Giuseppe Dorll, campione della Provincia, e Giacomo Deganutti, nostri concittadini.

**

Lunedì 30 corr. verranno a Cividale, per una visita ai vivai del Consorzio antifillosserico, gli alunni della Scuola agraria di Perugia che saranno accompagnati dall'illustre prof. Ezio Marchi.

### Da MANIAGO
**Conferenza scolastica — La banda**

Ci scrivono in data 26:

L'Ispettore scolastico di questo cir. prof. Segala tenne una conferenza sui nuovi programmi scolastici a una trentina di maestri.

L'oratore parlò per due ore sul modo di svolgere il programma d'ogni singola classe e sul metodo di insegnamento.

Dopo la conferenza gl'insegnanti offrirono al loro ispettore un banchetto all'albergo del « Leon d'oro »

**

Ieri alle quattro pom. ricorrendo la festa di S. Marco, è uscita per la prima volta la banda musicale da poco ricostituita. Sotto la direzione del maestro co. di Collalto fu svolto egregiamente uno scelto programma.

### Da MONTEREALE CELLINA
**Un nuovo impianto idroelettrico**

Ci scrivono in data 26:

Sono cominciati in questi giorni i lavori per un nuovo impianto idro elettrico che prenderà la forza motrice dal canale di scarico delle acque del Cellina.

La forza che sarà prodotta da questo nuovo impianto sarà di circa venti mila cavalli e si afferma che sarà venduta alla città di Trieste.

La direzione dei lavori è affidata all'ingegnere cav. Zennari.

### Da SPILIMBERGO
**Per la linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona**

Ci scrivono in data 26:

Un ingegnere delle ferrovie dello Stato, coll'aiuto di questo segretario comunale sig. Carlo Rossini, da qualche giorno attende alla ricerca degli alloggi per altri quattro ingegneri i quali — a datare dal 1 maggio p. v. — sarebbero incaricati della compilazione dei progetti per la costruenda linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona lungo la sponda destra.

I lavori per la compilazione dei progetti dureranno un triennio ed in cinque anni la linea ferroviaria potrà essere completata. Il personale fra ingegneri ed assistenti ammonta a quattordici individui. Alloggeranno nel palazzo Marin.

### Da PONTEBBA
**Consiglio comunale**

Ci scrivono in data 24:

Col giorno 29 del corr. mese è fissata l'apertura della sessione primaverile del Consiglio Comunale.

Fra i numerosi oggetti da trattare vi è pure l'approvazione dei varii consuntivi comunali dal 1902 al 1905.

# CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

### Bollettino meteorologico

Giorno 27 Aprile ore 8 — Termometro 7.4
Minima aperto notte +4.7 — Barometro 740
Stato atmosferico: vario — Vento: N.
Pressione: calante — Ieri: vario
Temperatura massima: 13.9 — Minima +4.3
Media 9.09 — acqua caduta ml. 1.

## Le chiamate alle armi nel 1906

Nel corrente anno 1906 saranno chiamati alle armi per istruzioni:

1. — Per un periodo di venti giorni:

*a*) i militari di prima categoria classe 1881, ascritti ai granatieri, fanteria di linea e bersaglieri, appartenenti a tutti i distretti del regno, eccettuati quelli che sono poi indicati dal susseguente n. 2;

*b*) i militari di prima categoria, classe 1881, ascritti ai reggimenti alpini 1, 5 e 6, appartenenti ai distretti di Bergamo, Brescia, Alessandria, Como, Cuneo, Genova, Lecco, Mondovì, Savona, Varese, Verona, Vicenza;

*c*) i militari di prima categoria, classe 1880, ascritti all'artiglieria da campagna. escluso il treno, appartenenti ai distretti di: Ancona, Aquila, Arezzo, Avellino, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Campagna, Campobasso, Caserta, Cefalù, Chieri, Como, Cosenza, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Frosinone, Ivrea, Lecco, Livorno, Lucca, Macerata, Modena, Monza, Napoli, Noli, Orvieto, Padova, Parma, Pavia, Pesaro, Pistoia, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Solmona, Taranto, Teramo, Treviso, *Udine*, Varese, Venezia, Verona, Vicenza e Voghera.

*d*) i militari di prima categoria della classe del 1878 (esercito permanente); della classe 1877 (classe che farà passaggio alla milizia mobile nel mese di giugno prossimo); della classe 1876 (milizia mobile) ascritti all'artiglieria da campagna, compreso il treno, appartenenti ai distretti di Girgenti, Palermo e Trapani;

*e*) i militari di prima categoria classi 1878, 1877, 1876 ascritti all'artiglieria da campagna, escluso il treno, appartenenti al distretto di Messina;

*f*) i militari di prima categoria classi 1878, 1877, 1876 ascritti alla specialità treno dell'artiglieria da campagna, appartenenti al distretto di Catania;

*g*) i militari di prima categoria classe 1880, ascritti all'artiglieria a cavallo, escluso il treno, appartenenti a tutti i distretti del regno;

*h*) i militari di prima categoria classe 1877, (classe che farà passaggio alla milizia mobile nel prossimo giugno) ascritti all'artiglieria da montagna, appartenenti a tutti i distretti del regno;

*i*) i militari di prima categoria classe 1881, ascritti al genio (specialità zappatori) escluso il treno, appartenenti ai distretti di Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì, Modena, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia.

1. — I militari di prima categoria classe 1877, (classe che farà passaggio alla milizia mobile nel giugno prossimo) ascritti alla specialità ferrovieri del genio, appartenenti a tutti i distretti del regno.

2. — Per un periodo di ventiquattro giorni: i militari di prima categoria della classe 1881, ascritti ai bersaglieri, appartenenti ai distretti di Bari, Barletta, Foggia, Lecce e Taranto.

3. — Per un periodo di venticinque giorni:

*a*) i militari di prima categoria della classe 1877 (classe che passerà alla milizia mobile nel giugno prossimo) e delle classi di milizia mobile 1876, 1875, 1874, ascritti alla fanteria di linea appartenenti ai distretti di Lodi, Pinerolo, Torino e Varese;

*b*) i militari di prima categoria dello classi 1877, 1876, 1875, ascritti alla fanteria di linea, appartenenti ai distretti di Ivrea, Novara e Vercelli.

*c*) i militari di prima categoria delle classi 1877, 1876, 1875, 1874, ascritti ai bersaglieri, appartenenti ai distretti di Cuneo, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Torino, Varese, Vercelli;

*d*) i militari di prima categoria, classi 1877, 1876, 1875, ascritti ai bersaglieri, appartenenti ai distretti di Alessandria, Casalmonferrato e Pavia;

*e*) i militari di prima categoria, classe 1875, (milizia mobile), ascritti ai reggimenti alpini 1°, 5° e 6°, appartenenti ai distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Como, Cuneo, Genova, Lecco, Mondovì, Savona, Varese, Verona, Vicenza:

*f*) i militari di prima categoria, classi 1881 e 1880, ascritti alla cavalleria, appartenenti ai distretti di Casale, Novara e Vercelli;

*g*) i militari di prima categoria, classe 1888 (classe che passerà alla milizia mobile nel giugno prossimo), e delle classi di milizia mobile 1876 1875, ascritti all'artiglieria da campagna, esclusi il treno, appartenenti ai distretti di Ivrea, Pinerolo e Torino:

*h*) i militari di prima categoria, classe 1879 (esercito permanente), e classe 1875 (milizia mobile), ascritti alla specialità telegrafisti del genio, esclusi gli specialisti e il treno, classificati quali trasmettitori, appartenenti a tutte le città del regno.

*i*) i militari di prima categoria delle classi di milizia mobile 1876 e 1875, ascritti al genio (specialità zappatori), escluso il treno, appartenenti ai distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Mondovì e Voghera;

*l*) i militari di prima categoria, classe 1876 (milizia mobile), ascritti alla sanità e alla sussistenza, appartenenti ai distretti di Ivrea, Novara, Pinerolo, Torino e Vercelli.

4. Per un periodo di ventisette giorni: I militari di prima categoria, classe 1881 (esercito permanente), e 1876 (milizia mobile), ascritti alla specialità artiglieria da costa e da fortezza e operai d'artiglieria, appartenenti ai distretti di Bari, Cremona, Forlì, Frosinone, Mantova, Napoli, Noli, Perugia, Pesaro, Piacenza, Ravenna, Roma, Rovigo e Spoleto.

Per i sottufficiali e caporali maggiori la chiamata avrà una maggior durata di sette giorni.

5. Per un periodo di trenta giorni:

*a*) I militari di prima categoria classe 1881 (esercito permanente) e 1876 (milizia mobile) ascritti alla specialità artiglieria da costa e da fortezza, e operai d'artiglieria appartenenti a tutti i distretti del regno, eccetto quelli di Bari, Cremona, Forlì. Frosinone, Mantova, Napoli, Noli, Perugia, Pesaro, Piacenza, Roma, Rovigo e Spoleto. Per i sottufficiali e caporali maggiori la chiamata avrà una durata maggiore di sette giorni.

*b*) i militari di prima categoria della classe 1881 ascritti alla specialità pontieri del genio (esclusi i lagunari e il treno), appartenenti a tutti i distretti del regno.

## Una conferenza pei danneggiati dal Vesuvio

Domani sera alle ore otto e mezzo il dott. Giulio Cesare terrà nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico una conferenza con proiezioni sul seguente tema: « Una corsa nel mondo dei minimi ».

L'introito andrà a beneficio dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio.

## La facciata del nostro Duomo
## Notizie allarmanti e... infondate

Il *Gazzettino* di questa mattina pubblica:

Ieri fu a Udine il cav. Luigi Vendrasco, l'illustre architetto veneziano che predisse la caduta del campanile di S. Marco e si recò ad osservare le condizioni statiche della facciata del nostro Duomo.

Le sue osservazioni sono allarmanti, poichè egli avrebbe costatato un nuovo spostamenlo capillare alla base; quindi in alto ci sarà uno strapiombo pericolosissimo.

Fedele al motto « è meglio prevenire le disgrazie » si recò dall'ing. Regini cui manifestò i suoi dubbi, aggiungendo che se il Comune credesse valersi dell'opera sua egli si presterebbe volonterosamente; al che l'ingegnere rispose che si sarebbe occupato ed avrebbe parlato della proposta alla Giunta;

Vista la gravità della notizia ci siamo affrettati a chiedere informazioni all'Ufficio tecnico, ove ci fu risposto che non dovrebbe esser permesso destare in città un così serio allarme quando le notizie sono prive di qualsiasi fondamento.

Il cav. Luigi Vendrasco, in seguito al profetizzato crollo del campanile di S. Marco, ha una certa predilezione di vedere ovunque campanili e chiese che stanno per crollare.

Ieri infatti, fu a visitare, per proprio conto, la facciata del nostro Duomo e riferì le sue pessimiste impressioni all'ingegner capo del Comune, il quale, per pura cortesia, rispose che le avrebbe trasmesse alla Giunta.

Ma non vi è nulla di più. La facciata presenta il solito strapiombo e non si sono verificati altri cedimenti o nuove fenditure.

Forse in un'epoca molto futura, anche la facciata del nostro Duomo, come tutte le cose di questo mondo, se non sarà rinnovata, cadrà e allora la profezia del cav. Vendrasco sarà realizzata!

### Beneficenza

Gli egregi coniugi Maria e prof. Vincenzo Manzini, in morte del bambino Enrico Nadig, offrirono lire 30 alla « Scuola e famiglia ».

La Presidenza, con animo riconoscente porge sentiti ringraziamenti.

**Banda Municipale.** Programma da eseguirsi questa sera 27 aprile dalle 19.30 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

1. Frosali: Marcia *Stamura*
2. Rodriguez: Mazurka *Madrilena*
3. Weber: Ouverture *Peter Schmoll*
4. Mascagni: (Intermezzo coro e brin.) *Cavalleria Rusticana*
5. Ponchielli: Finale III. *Gioconda*
6. De Gregorio: Polka *Nanella*

## Partorisce in un fosso
### in seguito a gravi legnate

Ieri un fornaio di Cussignacco, volendo disfarsi di una sua gatta, la rinchiuse in un sacco e poi si diresse con quel fardello verso Udine.

Giunto in località *Burut*, armatosi di un grosso bastone, aprì il sacco e fatta uscire la povera bestia prese a darle replicate legnate sulla schiena finchè l'animale si ridusse morente in un fosso laterale alla via.

Oggi, alcuni operai della Ferriera, recandosi al consueto lavoro videro, e furono colti dalla più viva compassione, la povera gatta, che raggomitolata nel fango, e impossibilitata a muoversi per le forti legnate, aveva dato alla luce alcuni gattini.

Tutti i presenti stigmatizzarono il brutale atto del fornaio.

**Il pensiero latino**. E' questo il titolo della nuova rivista italiana illustrata di lettere, scienze e arti, che si presenta al pubblico sotto veste elegante.

La redazione di questa rivista è in Udine, via Savorgnana N. 13 e l'Amministrazione e direzione a Trieste in Via Nuova N. 29.

Ne è proprietario responsabile il sig. Renato Beltramini e direttore responsabile il sig. Mario Zaro.

Ecco il sommario del nuovo periodico, cui inviamo i nostri augurii:

Lettere e cartoline — Notabene — Prefazione — Al Castello di Taufers — Paesaggi e figure — Problemi d'anima — Cifariello e Tullio Murri — E'attesa — Idealità — Per i piccoli — Fra giuochi e giuocattoli — Suor Luisa Vallière — Nabucodnezar — Nella vita vissuta.

**Bambina in pericolo d'affogare.** Ieri nel pomeriggio la bambina decenne Teresa Stefanutti di Pietro, mentre giocava con altre coetanee a rincorrersi lungo la sponda della roggia in Chiavris, cadde nell'acqua.

Sarebbe miseramente annegata se il il ragazzo quindicenne Attilio Del Fabbro fu G. B. addetto alla bottiglieria Gori in Mercatovecchio, visto il pericolo che la piccina correva, non si fosse lanciato nell'acqua e non l'avesse tratta a salvamento.

Tutti i presenti ebbero le più vive parole d'elogio per il coraggioso giovanetto.

## VOCI DEL PUBBLICO
### I primi effetti di un manifesto

Caro *Giornale*,

Appena ho finito di leggere il manifesto del prefetto, comparso ieri sul *Paese* ho detto: qui vuol nascere qualche cosa di grosso. E balenommi innante la catastrofe di San Francisco, dove che si videro scene di terrore e un artista è corso sulla via, nudo, brandendo il trombone, e un altro invece di infilare alle braccia la giacca ha infilato i calzoni, rimanendo per tutto il resto allo scoperto, con scandalo delle signore.

In vero, appena fuori di casa, in via della Posta, sento venire da porta Aquileia un sordo rumore, come di tumulto lontano. Mi fermo e aspetto. Era la massa proletaria che recavasi dal padre del popolo a ringraziarlo per averlo liberato dalla tirannia del proconsole e ottenuto che non vi saranno più cariche di cavalleria. Veniva innanzi tumultuando, pervasa da una esplosione di gioia. Alla testa era Aiace telamonio in maglia e berretto frigio: portante un vaso con la scritta: progetto di via della Rosta.

Di sopra del vaso leggevasi: fragile. Venivano poscia due cavalieri del settecento (costume rococò), uno col mandolino e l'altro colla mandòla: seguivano parecchi armigeri che ripetevano sì sì e no no e chiudeva il plotone uno che maneggiava la frusta e un altro che faceva il mulinello con un baccalà. Il padre del popolo più vero e naturale venne al balcone coi noti paludamenti coperto dall'elmo e col bastone del comando.

Al fianco ritto e fremente era l'inseparabile. E così s'espresse:

« Abbiamo strappato al Governo la testa del commendatore (applausi fragorosi: Viva Sacchi! Viva Sonnino!), dell'iniquo che ci tolse il collegio ch'era nostro (Abbasso il deputato di Godia! Evviva Girardini!)

L'ora della riscossa è suonata (urlo immenso) e con l'aiuto della ban... (movimento della folla) della bandiera su cui sta scritto, municipalizzazione della luce elettrica al monopolio privato (Evviva Malignani! Abbasso i consumatori!) torneremo ben presto a trionfare. (Gli applausi vanno alle stelle e mandano in pezzi i vetri del Castello.)

E ognuno può andare a vedere che sono rotti tutti. Sempre vostro

*Giacomo Triaca*

## ARTE E TEATRI
### Teatro Minerva
#### Ancora il Cinematografo

Il Reale Cinematografo ritornerà per dare due straordinarie rappresentazioni domani e domenica con proiezioni nuove di grande interesse.

## CRONACA GIUDIZIARIA
### IN TRIBUNALE
### Lotte di campanile che finiscono con un omicidio

(*Udienza del 26 aprile*)

Ricorderanno i lettori come la sera del 13 gennaio 1905 a S. Giovanni di Manzano, fuori del caseggiato, dopo la tradizionale sagra scoppiò, per le solite questioni fatali di antagonismo fra i giovani di quel paese e quelli di Manzano una violenta rissa nella quale rimase steso al suolo e poco dopo morì, per molteplici colpi di bastone ricevuti al capo, il giovane Francesco Marcuzzi di Manzano.

Quali responsabili del delitto comparvero ieri in Tribunale i seguenti giovani:

Lorenzutti G. Batta d'anni 24 di Manzano, Groppo Domenico d'anni 28, Beardus Giuseppe d'anni 23, Martellozzi Antonio d'anni 23 e Furioso Luigi di anni 33, tutti di San Giovanni di Manzano.

Presiedeva il Giudice Zanutta e rappresentava il P. M. il sostituto procuratore avvocato Tescari.

La famiglia dell'ucciso si è costituita P. C. cogli avv. Celotti e Caratti.

Alla difesa gli avv. Brosadola senior e Pollis di Cividale, Cosattini, Driussi e Bertacioli di Udine.

Nell'udienza antimeridiana seguirono gli interrogatori dei cinque imputati i quali sostennero che il giorno del fatto furono tutto il pomeriggio nell'osteria Morelli e alla sera fino alle 11 nella pubblica festa da ballo.

Verso le undici, per un alterco sorto per rivalità di paese, scoppiò un putiferio e i carabinieri ordinarono la sospensione della festa. Tutti gli imputati si allontanarono e giunti nei pressi della casa Groppo, s'imbatterono col Marcuzzi, proveniente d'altra via. Dopo un breve alterco per un negato saluto, continuarono il loro cammino e poco dopo udirono un grido: il Marcuzzi giaceva al suolo cadavere. Tutti gli imputati negano di aver partecipato alla rissa.

Segue una sfilata di testimoni che danno notizie molto vaghe.

Qualche teste però afferma che tutti e cinque gli imputati erano armati di randello e che si azzuffarono col Marcuzzi.

Il ferito parlò ma non formulò accuse.

Esauriti i testimoni, parlarono gli avvocati della P. C., il P. M. che chiese tre anni di reclusione ciascuno e i difensori che chiesero il minimo della pena.

Il Tribunale però condannò tutti cinque gli imputati a un anno di reclusione ciascuno e agli accessori di legge.

## ULTIME NOTIZIE
### IL TERRORE A PARIGI PER IL I DI MAGGIO

*Parigi, 18.* — Nella popolazione di Parigi e specialmente tra le classi facoltose si manifesta una viva inquietudine causata dalla crescente agitazione a favore dello sciopero. In certi quartieri i negozianti hanno deciso di non aprire le botteghe il primo maggio. I macellai, i fornai e altri fornitori hanno consigliato i loro clienti a provvedersi del necessario al 30 aprile, perchè il 1 maggio nessuno oserà opporsi agli scioperanti.

Il Governo ha adottato vasti provvedimenti per il mantenimento dell'ordine. Secondo il *Figaro*, la guarnigione di Parigi, che conta 15.000 uomini, verrà rinforzata con oltre 6000 uomini di cavalleria e 20.000 di fanteria. Le truppe sono tolte alle guarnigioni dell'ovest e del centro e sono già in parte arrivate a Parigi.

Malgrado queste disposizioni continua nella popolazione — come vi telegrafai — un panico altrettanto ridicolo quanto ingiustificato. Lo spavento arriva fino al punto che molte persone si recano a ritirare i loro depositi dalle Banche per salvarli ignorasi dove.

### Lo sciopero generale

*Parigi, 26.* — Il comitato della confederazione generale degli operai fece affiggere oggi il proclama, nel quale si dice che per ottenere le 8 ore di lavoro, bisogna fare lo sciopero generale.

### Il coraggio a Magdeburgo

*Magdeburgo, 26.* — Il « Magdeburger General Anzeiger » reca che quasi tutti i sindacati industriali della Germania settentrionale, che occupano complessivamente circa 60.000 operai, hanno deliberato di licenziare il 2 maggio tutti gli operai che avranno fatto festa il 1 maggio.

### Il convegno di tre sovrani

*Londra 26.* — La *Pall Mall Gazette* ha da fonte bene informata che nelle prime settimane di settembre vi sarà a Darmstadt un convegno fra re Edoardo, l'imperatore Guglielmo e lo czar Nicolò. La coppia imperiale russa abbandonerà con i figli la Russia verso la fine di agosto e farà una visita alla Corte d'Assia.

### Franz Joseph a Trieste

*Lubiana*, 26. — Lo *Slovenec* reca che la solenne inaugurazione della ferrovia Transalpina si farà il 15 luglio ad Assling con l'intervento dell'Imperatore Francesco Giuseppe, il quale passerebbe poi per Trieste per recarsi ad assistere alle manovre navali nell'Adriatico.

### Gli alpini austriaci

*Lubiana, 26.* — Lo « Slovenec » è informato che il ministero della guerra ha deciso di organizzare un corpo speciale sul modello degli alpini italiani, che nella primavera e nell'estate farebbe esercitazioni speciali in montagne e svernerebbe in appositi quartieri sulle Alpi.

### L'attesa a Milano

*Milano* 27. — I Sovrani sono attesi alle 10.45. Folla enorme si reca alla stazione centrale. Le vie Principe Umberto, Manzoni e la piazza del Duomo sono imbandierate. Ora si stendono i cordoni militari, delle guardie e dei carabinieri. Le accoglienze saranno entusiastiche.

## Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 16 al 21 aprile 1906
(Ufficiale - dazio compreso)

| | | |
|---|---|---|
| **Cereali** | al quintale | |
| Frumento | da L. 25.50 | a 25.75 |
| Granoturco | » 17.45 | » 20.25 |
| Avena | » 20.50 | » 21.50 |
| Segala | » 22.00 | » 22.50 |
| **Legumi** | | |
| Fagiuoli alpigiani | » —.— | » —.— |
| Fagiuoli di pianura | » 3?.— | » 42.— |
| Patate | » 8.— | » 10.— |
| **Riso** | | |
| Riso qualità nostrana | » 36.— | » 45.— |
| Riso qualità giapponese | » 30.— | » 35.50 |
| **Formaggi** | | |
| Formaggi da tavola (qualità diverse) | da L. 125.— | a 200.— |
| Formaggio montasio | » 165.— | » 170.— |
| » tipo comune (nostr.) | » 150.— | » 160.— |
| » pecorino vecchio | » 255.— | » 290.— |
| » lodigiano | » 275.— | » 320.— |
| » parmigiano | » 230.— | » 280.— |
| **Burri** | | |
| Burro di latteria | » 235.— | » 250.— |
| Burro comune | » 220.— | » 240.— |
| **Foraggi** | | |
| Fieno dell'alta I qualità | » 8.80 | » 9.55 |
| » » II » | » 8.05 | » 8.80 |
| » della bassa I qualità | » 7.40 | » 7.80 |
| » » II » | » 6.80 | » 7.40 |
| Erba spagna | » 8.50 | » 9.10 |
| Paglia da lettiera | » 4.50 | » 4.80 |
| **Semi pratensi** | | |
| Medica al chilogr. | da L. 1.00 | a L. 1.50 |
| Trifoglio | » 0.85 | a » 1.25 |
| Reghetta | » 0.37 | a » —.— |

GRANI. — Martedì mercato nullo.
Giovedì — furono misurati ettol. 128 di granoturco.
Sabato — Mercato quasi nullo.
Mercati scarsissimi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

La notte scorsa spegnevasi a S. Giorgio di Nogaro nella tarda età di ottantasei anni la signora

**Rachele nob. Pedretti-Magro**

donna squisitamente mite e gentile, eroica nel sacrificio e nella virtù che in mezzo ad inaudite avversità mantenne sempre viva una serena forza di spirito ed un affetto sentitamente profondo alle figlie, della cui sorte sempre tanto affettuosamente si interessò fino agli ultimi giorni.

Per essa la vita si può dire non ebbe fiori, e il sentiero non ne fu sparso che di triboli.

Se è vero che *al di là* debba esservi compenso certo ben grande dovrà essere quello a Lei spettante, perchè nessuno più di Lei sofferse di dolori propri, e seppe amorosamente dividere quelli altrui.

Sia pace eterna all'intemerato suo spirito, che passò sulla terra soffrendo ed amando!

*Un amico*

## Orario ferroviario

**Arrivi da**

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

**Partenze per**

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8 —, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25 (1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

**Tram a vapore Udine-S. Daniele**

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45







Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti